SPAGNA. Il Siviglia, retrocesso a tavolino, è in rivolta: Cuevas, il presidente, non si trova

L'ombra del Pibe sul calcio fallito

Sul Siviglia, retrocesso in serie C insieme al Vigo per non aver rispettato le regole della Lega calcio spagnola in materia fiscale, pesano ancora le follie per Maradona. Due città in rivolta: vogliono le dimissioni dei presidenti.

CONCORDIA ZULLO

■ MADRID. Siviglia 1993-94, l'anno di Maradona. Stessa città, stessa squadra, anno seguente: direttamente dalla serie A alla serie C. E per tutti sarà quello l'anno, *l'año del Pibe* a influire negativamente e forse definitivamente sui bilanci di una squadra saldamente in prima divisione da molto tempo. Intanto il Siviglia, e non solo, nel prossimo campionato ricomincia da tre (la serie C). Infatti l'ex squadra di Maradona e il Celta di Vigo, club discreto livello anche tecnico, due squadre storiche del calcio spagnolo, giocheranno il prossimo campionato di serie C in seguito alla decisione presa dalla Lega calcio professionisti (Lfp), per non aver presentato entro il limite stabilito, ossia il 31 luglio una garanzia del 5% su quanto dovuto per la prossima stagione. Questo è uno dei requisiti che esige il decreto reale delle società anonime sportive. Praticamente la mancanza di un «avallo» di 85 milioni di pesetas (più di un miliardo) per il Siviglia e di 45 milioni di pesetas (circa 600 milioni di lire) per il Celta hanno fatto sì che l'iscrizione di entrambe alla prima divisione non sia stata accettata dalla commissione sportiva e finanza, e al loro posto giocheranno il prossimo campionato l'Albacete e il Valladolid, le due ultime classificate, dalla prima divisione, nel campionato 1994-95.

Questa la conseguenza per non aver rispettato il decreto reale 499 delle società anonime sportive che è entrato in vigore quest'anno. Con questo decreto reale si pretende di stabilire un regime giuridico per i clubs che partecipano a competizioni professionali, il quale si basa su un'autosufficienza economica e piena responsabilità giuridica. Secondo fonti della Lega, il Celta e il Siviglia erano state avvisate del loro problema. E non hanno reagito o forse non credevano davvero alla efficacia del decreto, o forse, semplicemente, non avevano i quattrini necessari. Difatti l'amministratore del Siviglia, saputa la cattiva notizia, in piena disperazione ha cercato di aggiustare con un assegno di 8500 pesetas, ma senza firma e inviato per fax.

È la prima volta nella storia del calcio spagnolo che per affari di ufficio siano retrocesse squadre, una delle quali (il Siviglia) qualificata per la Coppa Uefa. «Affari di ufficio», segnarono anche la storia del calcio italiano: lo ricordano anche in Spagna pensando al Milan del 1980, al totonero o anche alla Francia, al Marsiglia retrocesso in seguito alla scoperta di partite comprate, da parte del suo presidente, Bernard Tapie.

Magra consolazione. Falsa consolazione, come dimostra la reazione dei responsabili e tifosi dei due clubs. Infatti subito dopo la notizia della risoluzione che lasciava fuori dalla prima divisione il Siviglia, numerosi affezionati e tifosi si sono riuniti nei pressi dello stadio Sanchez Pizjuan. L'incredulità era tale che continuavano a vendersi abbonamenti per la prossima stagione. «Figurati, è più sicuro che Felipe Gonzales debba andare all'estero che il Siviglia retroceda in serie C», diceva un vecchio socio, davanti alle numerose telecamere accorse sul posto per firmare le «calde» reazioni dei tifosi e riprendere il discorso che il presidente del Siviglia Luis Cuervas aveva annunciato per dare una spiegazione. Probabilmente le 2000 persone accorse allo stadio che invocavano le sue dimissioni e il suo scalpo lo hanno disuaso dalla sua iniziale e temeraria intensione. Difatti Cuervas da ieri pomeriggio è desaparecido. Stessa storia, stessa rabbia a Vigo.

Diego Maradona ai tempi del Siviglia — Amalvy/Ansa

ROMA 2004. Candidatura più forte

Il Senato si schiera «La Capitale deve avere i Giochi»

Ieri è stata presentata al Senato una mozione firmata da tutti i capigruppo (esclusa la Lega Nord) per chiedere al governo di appoggiare la candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2004. Verrà discussa a settembre.

NEDO CANETTI

■ ROMA. «Impegna il governo a sostenere formalmente la candidatura olimpico di Roma 2004». Si conclude con questa richiesta di impegno da parte dell'esecutivo, la mozione presentata ieri al Senato e firmata da tutti i capigruppo di Palazzo Madama, esclusa la Lega nord (pare stia raccogliendo le firme per presentare un'analoga mozione, ma per Milano). Il documento è firmato dal progressista Cesare Salvi, dal popolare Nicola Mancino, da Giulio Maceratini di An, dal laburista Michele Selitti, da Ersilia Salvato di Rc, da Enrico La Loggia di Fi, da Gian Guido Folloni del Cdu, da Massimo Palombi del Ccd, da Libera Gualtieri della Sinistra democratica, da Carla Rocchi dei Verdi, da Roland Riz della Svp, dai progressisti Luciano Guerzoni e Antonello Falomi e da Mario Rosso della Lfi. La mozione sottolinea che la candidatura potrebbe portare positivi riflessi per l'immagine internazionale dell'Italia, per la promozione dello sport e dell'iderale olimpico, con significativi benefici per il sistema economico locale e nazionale.

Il documento, per sostenere la candidatura, ricorda la positiva esperienza di Roma 60 e delle altre manifestazioni internazionali svoltesi nella Capitale, fa presente che già esistono a Roma molte strutture sportive necessarie alla manifestazione e che già in occasione del Giubileo del 2000 la città sarà chiamata a risolvere problemi di infrastrutture, che serviranno successivamente pure per i Giochi.

Il passo seguente alla mozione è un richiamo (il fantasma di Italia 90 sarà sicuramente aleggiato, al momento della stesura...) alla necessità che i Giochi rispondano a serie caratteristiche di compatibilità economico-finanziaria, anche attraverso la massima realizzazione delle risorse reperibili attraverso i diritti radiotelevisivi e le sponsorizzazioni. Pure richiesti rigorosi controlli delle spese per gli impianti e le infrastrutture. Secondo i capigruppo di Palazzo Madama, il Comitato organizzatore dovrà costantemente informare il Parlamento sulla situazione.

Come esempi di buona gestione e di sostenibilità ambientale vengono indicati i Giochi di Lillehamer 94 (Norvegia) e di quelli in previsione per Sidney (Australia) del 2000.

Per quanto riguarda le strutture sportive da costruire *ex novo*, c'è un recente impegno del Coni per il ripristino del velodromo dell'Eur, lasciato colpevolmente degradare da decenni, di un nuovo palazzo dello sport, di un impianto per l'hockey.

Il Presidente del Consiglio, negli incontri con il sindaco Francesco Rutelli e con il presidente del Coni, Mario Pescante, aveva promesso il sostegno della candidatura. Aveva confidato di sperare in un sostegno parlamentare che potrà ora concretizzarsi. La mozione è già stata, infatti, posta all'ordine del giorno dei lavori del Senato per i primi giorni di settembre.

«La candidatura olimpica – ha commentato il sindaco – dopo l'aperto appoggio del Presidente della Repubblica e la nomina della commissione tecnica voluta da Dini, per rendere ancora più solida e credibile l'iniziativa del Coni e del comune trova oggi una base di consenso politico e parlamentare determinante». «Da bambini seguimmo, emozionati le imprese di Berruti, di Bikila, della compianta Wilma Rudolph e degli altri campioni a Roma 60; mi auguro che, a quasi cinquant'anni di distanza, le nuove generazioni possono vivere uguali indimenticabili momenti di sport e di amicizia».

«Meglio al Nord» Milano non ci sta ed è concorrenza

Anche Milano sogna la candidatura per le Olimpiadi del 2004. In questo senso è già stata presentata una proposta da Giuseppe Balbini (Lega Nord), consigliere comunale del capoluogo lombardo. Un'idea che ha riscosso l'approvazione di molti parlamentari del Carroccio, tant'è che la Lega Nord è l'unico schieramento politico che non ha firmato la mozione di ieri al Senato. A settembre il consiglio comunale voterà una delibera per dare mandato al sindaco Formentini e alla Giunta di ufficializzare la candidatura. Nel progetto della Lega verrebbero coinvolte anche altre città: Napoli per la pallavolo e Venezia per gli sport acquatici. «Il nostro progetto – affermano i leghisti – non vuole ricalcare il solito conflitto tra Milano e Roma, ma è un modo per suddividere equamente le manifestazioni che investono il Paese. Sappiamo benissimo che l'ultima parola spetta al Coni in merito alla candidatura da proporre a livello internazionale. Proprio per questo ci appelliamo alla serietà del presidente Pescante».

L'ultimo streaker ha invaso il tempio del golf inglese — Ap

SATIRA VIVA. Gb: corrono nudi sui campi di rugby e golf

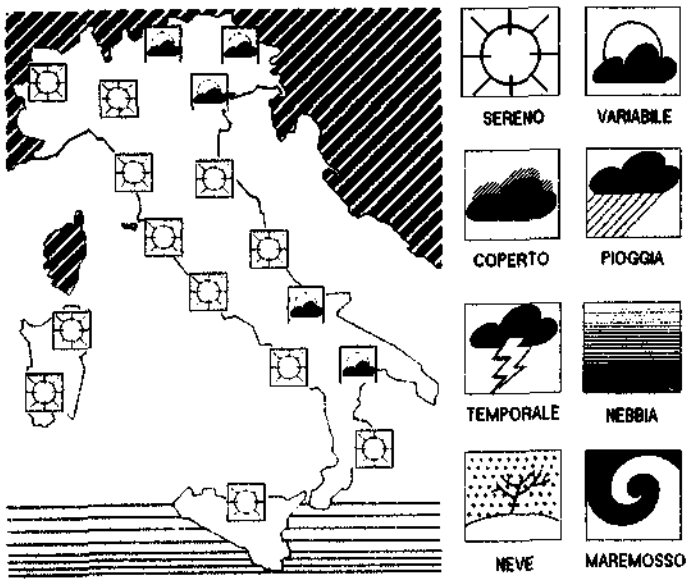
Il ritorno degli streakers

■ Ritornano gli esibizionisti sui campi di cricket e di golf inglesi. E i commentatori britannici restano perplessi, perché questa abitudine era ormai andata in disuso da una quindicina di anni. Gli *streakers*, così si chiamano, questi signori (ma anche signore) che con vero piacere si mettono a correre nudi sul prato dei campi di calcio nel bel mezzo degli incontri più importanti della stagione. Meglio se c'è la diretta tv. Questa "moda" non vive soltanto nei campi di cricket ma anche negli incontri di calcio e di golf. E il match-test di cricket fra Inghilterra e Antille (disputato in quattro giornate e concluso domenica scorsa a Manchester) ha fatto registrare una sorta di record: uno *streaker* di giovedì, tre di venerdì e due di sabato fra i quali spiccava una opulenta ragazza. Ogni volta il gioco è stato interrotto fino a quando poliziotti e stewards sono riusciti a «catturare» gli "sprinter" nudi. E ogni volta la regia della BBC ha pudicamente cambiato angolo di ripresa preferendo un aereo, o una immagine del pubblico. A St. Andrews, per gli Open di Gran Bretagna golf, invece, dieci giorni fa un inglese (Mark Roberts, 30 anni) nudo come un verme ha avuto il suo momento di celebrità per essersi messo a correre dopo la 18ª buca con una scritta sull'osso sacro e una freccia che indicava il centro del sedere che così recitava: «19ª buca...». Per lui, comunque, quella del golf non è stata la prima «uscita» perché recentemente si era messo in bella mostra su un campo doveera in pieno svolgimento un incontro della massima divisione di rugby. «Lo faccio solo per ridere un po'», ha detto.

Uno dei "pionieri" di questa moda che ritorna, comunque, è uno studente australiano che nel 1974 ha fatto irruzione (completamente nudo) sul terreno di gioco di Twickenham (Londra) durante un incontro di rugby, precisamente Inghilterra-Francia. La sua foto ha letteralmente fatto il giro del mondo. E quei due "bobbies" che lo avevano bloccato sono riusciti a mettere un casco proprio sulla parte più "incriminata". Secondo Paul Filmer, esperto in sociologia all'Università di Londra, «lo *streacking* è nato negli anni Settanta per "colpa" di alcuni studenti; una maniera curiosa per farsi portavoce della loro campagna per l'uguaglianza dei diritti delle donne. Rappresentava una ribellione contro l'ordine e le repressioni - comprese quelle del corpo - che si esprimevano attraverso i vestiti».

Solitamente il pubblico apprezza le interruzioni per "esibizionismo" ma gli arbitri e i dirigenti del cricket inglese reclamano sanzioni severe, penali per questi nudisti. Vorrebbero instaurare una "commissione cricket" nella Camera dei comuni. «Se si riuscisse a far diventare lo *streaking* una infrazione che comporta l'arresto, si potrebbero scoraggiare questo tipo di manifestazioni. Non si tratta di essere bacchettoni ma il nudismo "sportivo" danneggia tutti quanti, disturba sia gli spettatori sia gli atleti», spiega John Bower, capo del cricket nel Lancashire.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia.

SITUAZIONE: l'Italia continua ad essere interessata da correnti fresche settentrionali che determineranno condizioni di instabilità.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e sulle Marche si prevede nuvolosità variabile, con addensamenti cui saranno associati rovesci o temporali, specie sulle zone alpine, prealpine e sulla dorsale appenninica settentrionale. Sul resto d'Italia inizialmente cielo sereno; nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi appenninici dove non si esclude qualche sporadico rovescio o temporale. Dalla tarda serata tendenza a generale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Nottetempo e al primo mattino visibilità ridotta per foschie, sulle zone pianeggianti del Nord e, localmente, nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

TEMPERATURA: pressoché stazionaria, ma con tendenza ad aumentare sulle regioni tirreniche

VENTI: deboli settentrionali, tendenti a divenire a regime di brezza, sulle zone di ponente. Raffiche nelle zone temporalesche.

MARI: quasi calmi o poco mossi; localmente mosso l'alto Jonio.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	16	32	L'Aquila	13	27
Verona	20	34	Roma Urbe	19	31
Trieste	24	29	Roma Fiumic.	18	29
Venezia	20	30	Campobasso	15	25
Milano	20	34	Bari	21	28
Torino	16	33	Napoli	21	31
Cuneo	np	np	Potenza	14	24
Genova	22	28	S. M. Leuca	18	27
Bologna	20	32	Reggio C	24	32
Firenze	17	33	Messina	25	32
Pisa	17	30	Palermo	25	30
Ancona	19	28	Catania	19	32
Perugia	17	29	Alghero	19	32
Pescara	17	29	Cagliari	20	30

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	18	32	Londra	21	34
Atene	23	32	Madrid	21	36
Berlino	15	28	Mosca	13	22
Bruxelles	17	34	Nizza	23	29
Copenaghen	17	28	Parigi	21	33
Ginevra	17	31	Stoccolma	12	29
Helsinki	9	23	Varsavia	15	25
Lisbona	18	26	Vienna	16	31

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 355.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 45 x 30)
Commerciale feriale L. 5000.000 - Sabato e festivo L. 6200.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1/pag. 1° fascicolo	L. 4.800.000	L. 5.400.000
Finestra 1/pag. 2° fascicolo	L. 3.600.000	L. 4.300.000

Manchette di test 1° fasc. L. 2.600.000 - Manchette di test 2° fasc. L. 1.600.000
Redazionali L. 800.000 - Finanz. legali - Concorsi - Aste - Appalti - Feriali L. 700.000 - Festivi L. 800.000 a parola - Necrologie L. 7.500 - Partecipe lutto L. 19.100 - Economici L. 3.600

Concessionario per la pubblicità nazionale SI M PUBBLICITÀ S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02/69711724 fax 02/69711735

Aree di Vendita
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02/69711711 fax 02/69711730
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cavedoni 8/F - Tel. 051/253223 fax 051/254288
Centro: Roma 00198 - Via A. Gentili 10 - Tel. 06/44161 fax 06/8546063
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 13 - Tel. 081/5527432 fax 081/5527436

Stampa in fac-simile
Telestampa Centro Italia Ortonovo (Aq) - via Colle Marcangelo 58/B
SARG Bologna - Via del Lapparetto 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi 137
STS S.p.A. Catania - Strada 5ª N. 35
Distribuzione: SODIP 20092 Cinisello B. (MI) - via Bettola 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma